



Il mio nome è Eros.

Sono un atleta di sci di fondo italiano.

Questa è la storia del mio viaggio verso i Giochi Mondiali Invernali di Special Olympics Torino 2025!



ISBN 978-1-9194642-5-1



9 781919 464251 >

Testo di
SO Europe Eurasia Foundation

Illustrazioni di
Alice Pieroni

Gli Sci Magici di Eros



Testo di
SO Europe Eurasia Foundation

Gli Sci Magici *di Eros*



Publicato in collaborazione con
Bear With Us Productions

© 2026 SO Europe Eurasia Foundation
Gli Sci Magici di Eros

Tutti i diritti riservati.
È vietata la riproduzione, anche parziale,
di quest'opera, in qualsiasi forma o con
qualsiasi mezzo, senza autorizzazione scritta
dell'autore. I diritti morali dell'autore SO
Europe Eurasia Foundation sono tutelati ai
sensi della normativa vigente.
È espressamente vietato l'utilizzo di
quest'opera, in tutto o in parte, per
l'addestramento di sistemi di intelligenza
artificiale e di tecnologie di intelligenza
artificiale generativa.

ISBN: 978-1-9194642-5-1

www.specialolympics.org
www.justbearwithus.com



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

Finanziato dall'Unione europea.

Le opinioni espresse appartengono, tuttavia,
al solo o ai soli autori e non riflettono neces-
sariamente le opinioni dell'Unione europea o
dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione
e la cultura (EACEA).
Né l'Unione europea né l'EACEA possono
esserne ritenute responsabili.

Testo di
SO Europe Eurasia Foundation

Gli Sci Magici di Eros

Illustrazioni di
Alice Pieroni

Il mio nome è **Eros**.

Vengo dall'Italia, un Paese ricco di storia, musica, sport e montagne.

Ovunque tu vada, puoi trovare qualcosa di speciale: una canzone, una storia, un gioco, un sentiero tra le Alpi.

Sono cresciuto circondato da tutte queste cose e una piccola parte di ognuna vive dentro di me.



Sono uno sciatore di fondo.

Quando scivolo per i lunghi sentieri innevati, i miei sci si muovono a ritmo, come il battito del cuore.

Le braccia spingono, il respiro si fa regolare e l'aria fredda mi sfiora le guance. Sciare mi fa sentire veloce e forte.



Grazie allo sci di fondo e allo sport ho trovato la mia passione e ho conosciuto tanti nuovi amici.

Alcuni ballano, altri nuotano o corrono, ma tutti proviamo la stessa emozione: lo sport ci fa sentire vivi.



Da bambino mi piaceva la scuola, ma facevo fatica a fare amicizia.

A volte guardavo gli altri bambini ridere insieme e mi chiedevo come ci si sentisse a far parte di un gruppo.

Mi sentivo triste.

Ho una disabilità intellettiva. Questo significa che imparo in modo diverso e, a volte, un po' più lentamente.

Quando ero piccolo, non tutti lo capivano.
Stare seduto in una classe piena di rumori mi faceva sentire confuso e solo.



Poi, un giorno, tutto è cambiato.

Mia mamma ha scoperto un'associazione chiamata Special Olympics Italia, nella nostra città di Asola.

Mi ha detto che lì c'erano altri bambini con disabilità intellettive, bambini che amavano lo sport proprio come me. Ricordo la prima volta che sono entrato: mi sono sentito a casa.

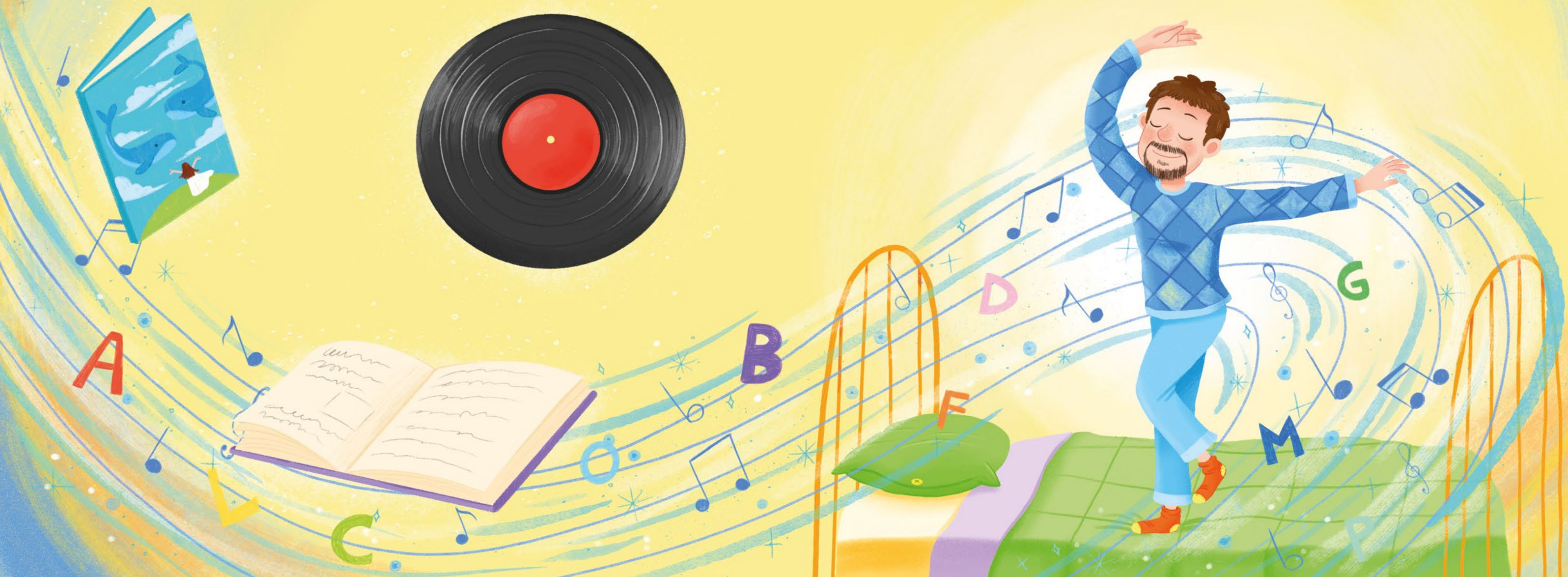


Lo sport è diventato la mia guida.
Mi ha aiutato a scoprire chi sono, dentro e fuori.

Mi ha insegnato a credere in me stesso e a scoprire la mia forza.

Amo anche leggere, la musica e ballare. A volte ballo nella mia stanza con la musica a tutto volume.

Mi piace come riesce a riempirmi di un coraggio che non sapevo nemmeno di avere.



Lo sport mi ha aiutato a superare le paure.

Quando sono sulla linea di partenza di una gara, faccio un respiro profondo e ripenso a tutti i momenti che mi hanno portato lì: ogni allenamento, ogni errore, ogni nuovo tentativo.

Anche quando la neve è fredda e le gambe sono stanche, continuo ad andare avanti.

L'alba sulle montagne mi ricorda che ogni giorno è una nuova possibilità.



Tutto quell'allenamento mi ha portato a un evento davvero speciale: i Giochi Mondiali Invernali di Special Olympics. Si sono svolti a Torino, nel mio Paese, l'Italia.

Sono arrivati atleti da tutto il mondo: sciatori, pattinatori, ballerini, snowboarder, giocatori di floorball e atleti con le ciaspole. Tutti pronti a dare il massimo.



Gareggiare a Torino è stato incredibile.

Ovunque guardassi, vedevo atleti di Paesi diversi,
lingue diverse e sport diversi, tutti uniti dalla stessa
emozione.

Eravamo migliaia di persone con disabilità intellettive,
pronte a dimostrare al mondo ciò che sappiamo fare.



La mia famiglia e i miei compagni di squadra facevano il tifo per me così forte che sembrava tremassero le montagne.

Le loro voci mi avvolgevano come sciarpe calde.

Anche da lontano, sentivo la folla gridare di gioia e applaudire con tutto il cuore.

Quando gareggio, è pura magia.

I miei sci scivolano in avanti e sembra che sotto di loro brillino le stelle. Braccia e gambe si muovono come se seguissero il ritmo antico di una canzone che conosco da sempre.

In quel momento, nient'altro conta: né la paura, né il dubbio, né il freddo. Solo la magia.



Se vuoi scoprire anche tu la tua magia, prova qualcosa di nuovo: sport, musica, danza, lettura, o magari tutte e quattro.

A volte proprio ciò che ci spaventa un po' è ciò che ci aiuta a brillare di più.



Quando troverai qualcosa che ami fare, capirai la verità che lo sport mi ha insegnato: tutti apparteniamo a qualcosa.

Tutti possiamo brillare.

